

valleresco, ch'egli era per pigliare, servisse in onore di esso Dio e della Chiesa. Se talun chiedesse, perchè entrasse il Bagno in quella funzione, risponderai crederlo io fatto, affinchè il Candidato, per quanto potesse, si procurasse la pulizia del Corpo e dell'Anima, prima di entrare nel ruolo de' Cavalieri. A questo fine si preparava egli colla Confessione de' peccati, con la santa Comunione, Vigilia, ed Orazioni. Si puliva poi il Corpo con tofare la barba e la capigliatura, col Bagno, e colle vesti nuove. Nicola o sia Cola di Rienzo, Tribuno de' Romani, come s'ha dalla sua Vita al Cap. 25. *fo fatto Cavalieri Vagniato nella notte de Santa Maria de' Mieso Agosto nell' Anno 1347.* Costui, siccome uomo fantastico, non volle servirsi di un Bagno volgare; ma per affettar magnificenza si lavò nella Conca, dove (se s'ha da credere all'opinione volgare) Costantino Magno cercò la sanità, ovvero ottenne il Battesimo. *Entrò nel Vagno (sono parole di quell'Autore) e vagnaose nella Conca de lo Imperadore Costantino, la quale ene de preiosissimo parraone. Stupore eno questo a dicere. Meito fece la jente favellare. Uno Cittadino de Roma Missere Vico Scuotto Cavalieri li cinse la Spata. Puoi se addormio in uno lietto venerabile; e jacque in quello Loco, che se dice li Fonti de Santo Ianni. Là compio tutta quella notte.*

CHI bramasse più esempj di tal consuetudine, e di tutti i riti una volta usati nella creazione de' Cavalieri, veggia le Annotazioni di Edoardo Bisso Inglese al Libro di Nicolao Upton *de studio Militari* stampato in Londra nel 1654. e il Du-Cange nel Glossario alla voce *Miles e Militia*. Consulti ancora il Ditirambo del celebre Francesco Redi, intitolato *Bacco in Toscana*, dove si truovano raccolte molte notizie intorno a questo argomento. Io vi aggiungerò un passo di Franco Sacchetti Scrittore Fiorentino, che circa l'Anno 1390. scrisse le sue Novelle. Così scrive egli al Cap. 153. *In quattro modi son fatti Cavalieri, cioè Cavalieri Bagnati, Cavalieri di Corredo, Cavalieri di Scudo, e Cavalieri d'Armi. I Cavalieri Bagnati si fanno con grandissime cerimonie, e conviene che sieno lavati d'ogni vizio. Cavalieri di Corredo son quelli, che con la Vesta verdebruna, e con la dorata ghirlanda prendono la Cavalleria (adunque non per cagion del Convito furono così nomati). Cavalieri di Scudo son quelli, che son fatti Cavalieri o da Popoli o da Signori, e vanno a pigliare la Cavalleria armati, e con la barbuta in testa. Cavalieri d'Arme son quelli, che nel principio delle battaglie, o nelle battaglie si fanno Cavalieri. Debbo anche ricordare, che nella Biblioteca Estense si conserva un MSto col titolo: *De ludo Schacorum, sive de Moribus hominum; & de officiis Nobilium: quem composuit Frater Jacobus de Z...* (forse de Zoaliis perchè mancano le Lettere) *Ordinis Fratrum Prædicatorum Januæ natus.* Ne ho fatta menzione altrove, e questi fiorì nel Secolo XIII. o pure XIV. Nel Cap. 4. egli così parla: *Militem super equum, armis omnibus decoratum,**